

Un milione per l'Angelus E Ruini licenzia Prodi

Cresce la mobilitazione per la testimonianza di solidarietà al Papa di domenica. Il cardinale: il governo ha taciuto troppo a lungo

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ Una vera mobilitazione di massa: è probabile che domenica, a piazza San Pietro, si arrivi al milione di persone - dopo il "Family Day" - con quello che si preannuncia come il "Papa Day". Ci si potrebbe scommettere, data la mole di adesioni. Anche se il cardinale Camillo Ruini, che ha lanciato l'appello, spiega la natura del gesto, mettendo bene in chiaro che si vogliono evitare le strumentalizzazioni. Ma emette anche chiari giudizi politici. In un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, infatti, il vicario del Papa a Roma dichiara che «alcune solidarietà» espresse nei confronti del Papa per l'annullamento della visita alla Sapienza «sarebbero state più significative se fossero state più tempestive». Alla domanda precisa se il governo si sia mosso tardi, la risposta è stata: «Da parte di alcuni si è atteso troppo», perché «sono intervenuti dopo che il triste episodio si era consumato».

AFFETTO PER IL PAPA

Poi, sull'Osservatore Romano, il cardinale vicario spiega che l'Angelus di domenica prossima «non sarà un comizio» e rimarrà quello che è: «Una preghiera». Se quindi «qualcuno vorrà interpretare questo appuntamento in altro modo lo interpreterà in maniera del tutto sbagliata». Visto che si tratta di un appuntamento, precisa il cardinale, che «per sua natura non può essere scambiato per alcun tipo di manifestazione politica». «Sarà un gesto d'affetto e di serenità», sottolinea, aggiungendo che «quindi non è rivolto assolutamente contro nessuno, non è una manifestazione di protesta per la mancata accoglienza alla Sapienza».

A piazza san Pietro, dunque, ma

non solo. Dentro le università, ad esempio Comunione e Liberazione sta mettendo in atto una serie di iniziative ad hoc: ha stampato un quartino dal titolo "La Sapienza di Benedetto XVI", col testo del discorso del Papa, distribuito negli atenei (invitando studenti e docenti a momenti di lettura e di dialogo). E poi in tutte le scuole e negli ambienti di lavoro. Come accennato, è certo che al momento di preghiera col Papa sul sagrato vaticano si daranno appuntamento alle 12 di domenica decine di migliaia di persone, non solo da Roma e dal Lazio ma anche da fuori regione: movimenti ecclesiali, associazioni cattoliche, delegazioni di regioni, rappresentanze di partiti da Forza Italia ad An fino ai teo-dem del Pd, gruppi studenteschi, comunità parrocchiali, singoli fedeli e cittadini.

SCALFARI PONTIFICA

Politici, dicevamo. In piazza San Pietro hanno annunciato la loro presenza, per An, anche «senza alcuna insegna di partito», Maurizio Gasparri, Ignazio La Russa, Gianni Alemanno, Andrea Ronchi, Domenico Gramazio; per l'Udc, Pier Ferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Lorenzo Cesa, con una delegazione del partito; per Forza Italia, ci saranno sicuramente Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, Francesco Giro, oltre ai giovani di Fi e agli "Azzurri nel Mondo"; per il Partito Democratico, Enzo Carra, Renzo Luseti, Paola Binetti e «altri parlamentari del Pd». Sarà presente anche una delegazione della Csl, guidata dal segretario generale Raffaele Bonanni. L'ex-presidente della Repubblica Francesco Cossiga andrà a manifestare al Papa la solidarietà «di cittadino, di italiano, di Suo diocesano, di cattolico e di cattolico liberale». Ci saranno poi la fondazione Magna Carta, l'associazione Scienza & Vita, il

Movimento Cristiano dei Lavoratori, una delegazione della regione Lombardia con il gonfalone, il comitato del pellegrinaggio Macerata-Loreto. Quindi i vari movimenti cattolici, primo fra tutti CL, con i suoi gruppi universitari in prima linea. Il Forum delle Associazioni familiari ha istituito anche una casella e-mail (manifestazione@forumfamiglie.org) per chi, non potendo partecipare di persona, volesse inviare comunque il proprio segno «di affetto e di serenità». I messaggi verranno poi consegnati tutti al Papa.

Eugenio Scalfari, in un videoforum di Repubblica, scaglia i suoi strali contro "il teologo mediocre" Ratzinger e contro il fatto che sia stato invitato alla Sapienza. Sostiene che nella teologia ratzingeriana «non c'è nessuna originalità» e che, fino a quando non è diventato un «dignitario» della Chiesa, di lui e dei suoi scritti non si è sentito parlare. Dichiarazioni che si commentano da sole. Dal fronte universitario, c'è chi ha voluto dimettersi dal proprio incarico per protesta. È il caso di Giovanni Martinez Augusti, docente alla Sapienza di Teoria e analisi dell'informazione. «Ritengo che quello che è accaduto sia un fatto clamoroso», spiega, «che segnerà il nostro tempo. Ho voluto dimostrare che si può ancora tenere vivo il senso del rispetto e della dignità, disprezzati alla Sapienza, e che continuare ad insegnare in un luogo come questo fosse una contraddizione in termini». Martinez sostiene che non ritirerà le dimissioni, perché «voglio lanciare un segnale forte: non tutti coloro che provengono da questa università hanno perso il senso della realtà. I miei antenati (Martinez discende da una famiglia di antica nobiltà, n.d.r.) hanno combattuto a Lepanto, io combatto qui, adesso, con lo stesso spirito».

Papa al rogo

CHI CI SARÀ *Pioggia di adesioni dal centrodestra: esponenti di An, Udc e Forza Italia saranno presenti senza insegne di partito. Nell'Unione rispondono solo i cattolici del Pd. Sì di Cossiga*

INTOLLERANZA *Il veto contro Benedetto XVI non odora di incenso rifiutato, ma di rogo: un conto è combattere un pensiero che non si condivide, altro è invocare la censura*

AZIONE E REAZIONE *Esportiamo diritti e democrazia in Medio Oriente, ma veniamo contagiati dal loro virus di intransigenza e oscurantismo. E il cristianesimo si estingue*

DON CAMILLO E IL PAPA CENSURATO

Nella foto grande, l'ex presidente della Cei Camillo Ruini. Il cardinale ieri ha avuto parole durissime nei confronti del premier Romano Prodi, accusandolo, insieme a buona parte del mondo politico, di «solidarietà tardiva» nei confronti del Pontefice. Nell'altra pagina, Benedetto XVI in piazza San Pietro Lapresse e Blowup

